

# Riviste e pubblicazioni internazionali

A cura di Renzo Balugani\*, Antonella Ciaramella\*\*,  
Nicolino Rago\*\*\*

*Ricevuto il 15/09/2020  
Accettato il 14/04/2021*

## Riassunto

Questa sezione raccoglie riassunti dalla letteratura internazionale recente riguardante l'ipnosi in molti ambiti. In questo numero i focus principali sono: (1) la relazione tra lo stato ipnotico e i fattori correlati al trauma e alla dissociazione, sia nel trattamento dei bambini sia in pazienti adulti; (2) l'utilizzo di misure nuove e affidabili della suscettibilità ipnotica, sia con mezzi tradizionali, che con il ricorso a dispositivi portatili e (3) i processi neuro-comportamentali e i meccanismi neurobiologici sottostanti all'ipnosi. Questo numero complessivamente fornisce indizi importanti circa l'efficacia e l'autenticità dei fenomeni inerenti all'ipnosi.

**Parole chiave:** ipnosi, neurobiologia, scale ipnotiche, trauma, dissociazione.

\* Psicologo, psicoterapeuta, ipnoterapeuta, didatta scuola di ipnosi e psicoterapia ericksoniana. Via Giuseppe Ruggi 10, 40137 Bologna (BO). E-mail: renzo.balugani@gmail.com

\*\* MD, psychosomatic center, GIFT Institute of Integrative Medicine. Via Mezzanina 12, 56121 Pisa (PI). E-mail: ciantogift@gmail.com

\*\*\* Psicologo, psicoterapeuta, ipnoterapeuta Centro Clinico. Corso Trieste 146, 00198 (RM); Via Beato Angelico Villa 1, 06062 Città della Pieve (PG). E-mail: info@nicolinorago.it

*Ipnosi (ISSN 1971-0461, ISSNe 1972-4985), n. 1, 2021*  
DOI: 10.3280/IPN2021-001008

## **Abstract**

This section collects abstracts from the most recent international literature regarding hypnosis in main domains. In this number the main focuses are: (1) the relationship between the hypnotic state and trauma and dissociation related factors, both in the treatment of children and the adult patients; (2) the use of new, reliable measures of hypnotic susceptibility, both in traditional ways and using personal devices; (3) the neurobehavioral processes and neurobiological mechanisms underpinning hypnosis. This issues overall conveys important cues toward the effectiveness and authenticity of hypnosis-related phenomena.

**Keywords:** hypnosis, neurobiology, hypnotic scale, trauma, dissociation.

**Kittle J., Zhao E., Stimpson K., Weng Y., Spiegel D. (2021). Testare l'ipnotizzabilità per telefono: sviluppo e validazione del profilo di induzione ipnotica da remoto (rHIP). *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 69(1): 94-111. DOI: 10.1080/00207144.2021.1827937.** Le scale standard di ipnotizzabilità richiedono il contatto fisico o l'osservazione diretta da parte del valutatore e del partecipante. Gli autori hanno affrontato questa limitazione sviluppando e testando il Remote Hypnotic Induction Profile (rHIP), un test di ipnotizzabilità derivato dal Hypnotic Induction Profile che viene completato telefonicamente. Per valutare la validità del rHIP, 56 volontari naïve al test di ipnotizzabilità hanno completato sia l'HIP che il rHIP, in ordine randomizzato. I risultati indicano una forte correlazione tra i punteggi HIP e rHIP,  $r_s = .71$  (0,53-0,84),  $p < .0001$ , e buona concordanza, differenza = .03 (-0,53, 0,59),  $p = .91$ , indipendentemente dall'ordine del test. Il rHIP ha avuto poche complicazioni. I possibili vantaggi dell'utilizzo del rHIP includono il miglioramento delle aspettative del paziente prima di programmare una sessione di ipnosi, l'aumento dell'accesso ai test di ipnotizzabilità per gli interventi a distanza e la possibilità di ovviare ad un dispendio eccessivo nello screening di ipnotizzabilità per quegli studi che escludono soggetti con determinati punteggi.

**Livio Perri R., Bianco V., Facco E., Di Russo F. (2021). Ora vedi una lettera, ora vedi simboli privi di significato: i suggerimenti ipnotici percettivi e semantici riducono gli errori di Stroop attraverso diversi meccanismi neurocognitivi. *Frontiers in Neurosciences*, 12 (14): 600083. DOI: 10.3389/fnins.2020.600083.** Una convincente letteratura ha suggerito la possibilità di adottare suggestioni ipnotiche per ignorare l'effetto di interferenza di Stroop. Tuttavia, la maggior parte di questi studi ha riportato principalmente dati comportamentali ed è stata condotta su individui altamente ipnotizzabili. Pertanto, la questione del locus neurale degli effetti e della loro generalizzabilità rimane aperta. Nel presente studio, abbiamo utilizzato il compito Stroop in un disegno di ricerca entro i soggetti per testare gli effetti neurocognitivi di due suggestioni ipnotiche: la richiesta percettiva di concentrarsi solo sul-

la lettera centrale delle parole e la richiesta semantica di osservare simboli privi di significato. I risultati comportamentali hanno indicato che i due tipi di suggestione non hanno alterato il tempo di risposta (RT), ma entrambi hanno favorito prestazioni più accurate rispetto alla condizione di controllo. Entrambi i tipi di suggestione aumentavano la consapevolezza sensoriale e riducevano l'attenzione visiva discriminante, ma la richiesta percettiva impegnava selettivamente un controllo più esecutivo della corteccia prefrontale (PFC) e la richiesta semantica sopprimeva selettivamente l'attività della corteccia temporale dedicata all'analisi grafemica delle parole. I risultati ottenuti hanno dimostrato che le suggestioni ipnotiche percettive e semantiche hanno ridotto gli errori di Stroop attraverso comuni e specifiche modulazioni top-down di diversi processi neurocognitivi, ma hanno lasciato inalterata l'attivazione semantica. Infine, poiché abbiamo reclutato anche partecipanti con un livello medio di ipnotizzabilità, i dati attuali potrebbero essere considerati potenzialmente rappresentativi della maggioranza della popolazione.

**Schmidt B., Holroyd C. (2021). Le suggestioni ipnotiche di sicurezza riducono i segnali neuronali di sconto del ritardo. *Scientific Reports*, 11(1): 2706. DOI: 10.1038/s41598-021-81572-2.** Attendere ricompense ritardate è importante per raggiungere obiettivi a lungo termine, ma la maggior parte delle persone preferisce premi immediati. Questa tendenza è chiamata sconto del ritardo (o “sconto intertemporale”). Le prove dimostrano che le persone sono più disposte ad aspettare ricompense ritardate quando credono che la ricompensa ritardata sia certa. Abbiamo ipotizzato che sentirsi al sicuro rende soggettivamente più certi gli esiti ritardati, il che dovrebbe a sua volta ridurre i segnali neuronali di sconto del ritardo. Abbiamo ipnotizzato 24 partecipanti altamente suggestionabili e suggerito loro di sentirsi al sicuro. Abbiamo quindi utilizzato l'EEG per misurare le loro risposte cerebrali a ricompense immediate e ritardate mentre giocavano a un gioco di gratificazione ritardata. Rispetto a una condizione di controllo senza ipnosi, i partecipanti a cui è stato suggerito di sentirsi al sicuro sotto ipnosi, hanno riferito di sentirsi significativamente più sicuri. Inoltre, la loro attività cerebrale correlata alla ricompensa differiva meno tra ricompense immediate e ritardate. Concludiamo, che, sentirsi al sicuro rende soggettivamente più certi gli esiti ritardati e quindi riduce i segnali neuronali di sconto del ritardo.

**Alexander J., Stimpson K., Kittle J., Spiegel D. (2021). Il profilo di induzione ipnotica (HIP) nella pratica clinica e nella ricerca *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 69(1): 72-82. DOI: 10.1080/00207144.2021.1836646.** Il profilo di induzione ipnotica (HIP) è stato sviluppato come una valutazione breve, ma completa, del livello di ipnotizzabilità di una persona e del suo potenziale di esperire uno stato ipnotico. L'HIP misura quantitativamente e qualitativamente l'ipnotizzabilità valutando le esperienze biologiche e sensomotorie attraverso 3 componenti fondamentali, osservabili e misurabili, dell'ipnosi: assorbimento, dissociazione e suggestionabilità. Si tratta di una valutazione guidata che richiede dai 5 ai 10 minuti. Dal suo concepimento, l'HIP è stato utilizzato in diversi contesti clinici per valutare l'appropriatezza dell'uso dell'ipnosi nella pianificazione del trattamento e nei protocolli di ricerca per stratificare il campione. La brevità, l'accessi-

bilità e l'affidabilità dell'HIP gli hanno permesso di adattarsi, non solo nei setting ma anche all'interno delle piattaforme multimediali, poiché la tecnologia e la somministrazione da remoto sono sempre più utilizzate nel campo dell'ipnosi.

**Dell P. (2021). L'ipnotizzabilità e la naturale capacità umana di alterare l'esperienza. *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 69(1): 7-26. DOI: 10.1080/00207144.2021.1834859.** Sembra esserci una naturale capacità umana di alterare la propria esperienza che già esiste – prima e al di là di qualsiasi induzione ipnotica. Le differenze individuali in questa capacità variano da basse ad alte e sono ampiamente commisurate all'ipnotizzabilità valutata della persona. Ancora più importante, queste differenze individuali e preesistenti nella capacità di alterare l'esperienza sembrano essere il "substrato" che consente la risposta di ogni individuo alle suggestioni ipnotiche. Si avanza l'idea che, con alcune notevoli eccezioni, la comprensione dell'ipnotizzabilità nel campo dell'ipnosi è stata ostacolata dalla tendenza dei teorici (e dei clinici) a considerare gli strumenti che rivelano i fenomeni ipnotici (cioè ipnosi e suggestioni) come concetti esplicativi.

**Muschalla B., Schönborn F. (2021). Induzione di false credenze e di falsi ricordi in studi di laboratorio: una revisione sistematica. *Clinical Psychology and Psychotherapy*, 15. DOI: 10.1002/cpp.2567.** Gli interventi psicologici utilizzano spesso la scoperta guidata e altre tecniche per l'esplorazione diagnostica e la pianificazione dell'intervento. In questo modo, nella persona possono sorgere ricordi che possono essere veri o falsi. I falsi ricordi di eventi precedenti possono essere dannosi e provocare una vera sofferenza, simile ai ricordi traumatici reali. In merito ai risultati di ricerche psicologiche cognitive e psico-traumatologiche, c'è un forte dissenso nelle discipline accademiche per quanto riguarda la concettualizzazione, la rilevanza e la ricerca dei falsi ricordi. Questa recensione contribuisce alla questione fondamentale di quanto spesso le false credenze e i falsi ricordi possano essere indotti nell'ambito di diverse tecniche di interazione. È stata condotta una revisione sistematica di 59 articoli da studi (quasi) sperimentali e due fonti qualitative di 30 banche dati. Tre metodi principali di induzione della memoria forniscono la base per il resoconto: l'inflazione dell'immaginazione, il falso feedback e l'impianto della memoria. A causa della diversità concettuale e metodologica degli studi, i risultati sembrano essere eterogenei. Le immagini libere e guidate, così come le affermazioni suggerite, potrebbero indurre false credenze o falsi ricordi in media nel 20-50% dei partecipanti che hanno subito manipolazioni sperimentali riguardanti falsi eventi passati. Una falsa convinzione può verificarsi dopo l'interpretazione dei sogni o l'ipnosi in più del 50% dei partecipanti. La suggestione personalizzata è più efficace della plausibilità generale degli eventi suggeriti nell'indurre la memoria. Ulteriori domande di ricerca riguardano le azioni terapeutiche più appropriate in caso di falsi ricordi dannosi. Ciò dipende non solo dalla presenza o meno di elementi veritieri nella falsa memoria, ma anche dalla qualità e dal significato del ricordo per la vita della persona e dalla sua capacità di far fronte a condizioni pesanti.

**Elkins G. (2021). Ipnottizzabilità: prospettive emergenti e ricerca. *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 69(1): 1-6. DOI: 10.1080/00207144.2021.1836934.** L'ipnotizzabilità si riferisce alla «capacità di un individuo di sperimentare alterazioni nella fisiologia, sensazioni, emozioni, pensieri o comportamenti suggerite durante l'ipnosi» (Elkins *et al.*, 2015). La ricerca ha dimostrato che la maggior parte delle persone è ipnotizzabile e che esistono differenze individuali nell'ipnotizzabilità. Negli ultimi anni ci sono stati importanti progressi che hanno cercato di migliorare gli strumenti di misurazione più vecchi e sono state validate nuove scale di misurazione. La ricerca emergente ha cercato di affrontare domande come: l'ipnotizzabilità è un'abilità umana naturale indipendente dalle induzioni ipnotiche formali?; Le teorie multicomponenziali sono le più accurate per tenere conto delle differenze di ipnotizzabilità?; Cosa possiamo imparare da una revisione critica di vecchie misure di suscettibilità ipnotica?; La valutazione dell'ipnotizzabilità può essere eseguita per telefono?; Cosa si è scoperto dall'attuale studio del profilo di induzione ipnotica?; La valutazione dell'ipnotizzabilità può avere benefici terapeutici?; Il confronto tra le misurazioni più vecchie e quelle più recenti dell'ipnotizzabilità come la Elkins Hypnotizability Scale identifica un nuovo “gold standard” basato sulla ricerca contemporanea? Questo numero speciale dell'IJCEH fornisce approfondimenti su queste importanti domande.

**Oakley D., Walsh E., Mehta M., Halligan P., Deeley Q. (2021). Suggestionabilità verbale diretta: misurazione e significatività. *Consciousness and Cognition*, 5(89): 103036. DOI: 10.1016/j.concog.2020.103036.** La suggestionabilità ipnotica fa parte del più ampio tratto psicologico della suggestionabilità verbale diretta (DVS). Storicamente, la DVS nell'ipnosi è stata coinvolta nelle teorie della coscienza e del disturbo di conversione. Più recentemente è servita come strumento di ricerca nelle scienze cognitive e in particolare nelle neuroscienze cognitive. Qui consideriamo la DVS come un tratto generale, la sua relazione con altre caratteristiche e abilità psicologiche e con l'origine e il trattamento delle condizioni cliniche. Descriviamo quindi la distribuzione della DVS nella popolazione, la sua misurazione, la relazione con altre forme di suggestionabilità, la reattività al placebo, le caratteristiche personali, il genere, i processi neurologici e altri fattori come l'aspettativa. Attualmente non esiste una scala specificamente progettata per misurare la DVS al di fuori di un contesto ipnotico. La scala più comunemente usata e meglio studiata tra quelle basate sull'ipnosi, la Harvard Group Scale, è descritta e identificata come base per una misura più ampia di DVS da utilizzare nella ricerca psicologica.

**Palfi B., Parris B., McLatchie N., Kekecs Z., Dienes Z. (2021) Le intenzioni inconscie possono essere più efficaci delle intenzioni coscienti? Test del ruolo della metacognizione nella risposta ipnotica. *Cortex*, 135: 219-239. DOI: 10.1016/j.cortex.2020.11.006.** Mentre diverse teorie presumono che le risposte ai suggerimenti ipnotici possano essere implementate senza intenzioni esecutive, la classe delle teorie metacognitive postulano che i comportamenti prodotti dalle suggestioni ipnotiche siano intenzionali e la sensazione di involontarietà che l'accompagna è solo una conseguenza del non essere strategicamente consapevoli dell'intenzione. La teoria

del controllo freddo afferma che l'unica differenza tra una risposta ipnotica e non ipnotica è quella metacognitiva, cioè se si è consapevoli o meno della propria intenzione di eseguire l'atto rilevante. Per testare la teoria, abbiamo confrontato le prestazioni di partecipanti altamente suggestionabili nel ridurre l'effetto di interferenza di Stroop in una condizione di suggestione post-ipnotica (cecità delle parole: quelle parole appariranno come una scrittura straniera priva di significato) e in una condizione volitiva (chiedendo ai partecipanti di immaginare le parole come una scrittura straniera priva di significato). Abbiamo scoperto che i partecipanti avevano aspettative equivalenti, e che la suggestione postipnotica e la richiesta volontaria avrebbero aiutato a controllare le informazioni contrastanti. Inoltre, i partecipanti sentivano di avere un maggiore controllo sull'esperienza delle parole come prive di significato con la richiesta piuttosto che con la suggestione; e hanno sperimentato la richiesta in gran parte come immaginazione e la suggestione in gran parte come percezione. Cioè, abbiamo impostato gli interventi necessari affinché l'esperimento costituisse un test della teoria del controllo freddo. Sia il suggerimento che la richiesta hanno ridotto l'interferenza di Stroop. Fondamentalmente, c'erano prove bayesiane che la riduzione dell'interferenza di Stroop era la stessa tra il suggerimento e la richiesta volontaria. Cioè, i risultati supportano il postulato che rispondere ipnoticamente non concede a una persona maggiori capacità del primo ordine di quelle che hanno non ipnoticamente, coerentemente con la teoria del controllo freddo.